



Usa-Cina, Xi Jinping vola da Trump: i dossier sul tavolo e le incognite

Descrizione

(Adnkronos) Si erano incontrati a Pechino a metà maggio. Si rivedranno quasi quattro mesi dopo a Washington, passati più di nove anni dal loro primo summit. Sarà il terzo faccia a faccia in meno di un anno e, secondo gli osservatori, difficilmente da Xi Jinping arriveranno concessioni per Donald Trump. I colloqui, in programma per giovedì, si terranno mentre per il tycoon si avvicina il voto di Midterm. L'attenzione è concentrata su una possibile proroga della tregua commerciale, concordata nell'ottobre dello scorso anno e in scadenza a novembre, dopo l'incontro di domenica a New York tra il vicepremier cinese He Lifeng, zar dell'economia, e il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent.

Una nuova guerra di dazi e controdazi, di misure sui minerali critici, una nuova guerra commerciale, evidenzia David Pierson nella sua analisi per il New York Times, colpirebbe i consumatori americani a ridosso delle elezioni ed è un rischio che Trump non può permettersi, mentre tenere a bada il tycoon consentirebbe a Xi di avere il tempo necessario per lavorare al rilancio dell'economia cinese, per ricomporre i vertici militari dopo le epurazioni nel contesto della lotta alla corruzione e per continuare a insistere su potenza industriale, tecnologica e militare.

Secondo i media americani, l'intelligenza artificiale sarà in cima all'agenda. Difficile non si parli di Iran. Sul tavolo, anche il dossier Boeing. Dopo l'atteso faccia a faccia, la conclusione dell'analisi del Nyt, la Cina potrebbe acconsentire ad aumentare gli acquisti di prodotti agricoli, ma le aspettative sono basse su questioni come sicurezza dell'intelligenza artificiale e squilibri commerciali. E, sottolinea ancora sul quotidiano Keith Bradsher, le restrizioni imposte dalla Repubblica popolare sulle esportazioni di terre rare restano una delle questioni più difficili da risolvere.

Gli osservatori si aspettano nuove pressioni da parte di Xi, 73 anni fatti il 15 giugno, su Trump, 80 anni compiuti il 14 giugno, sul dossier Taiwan, su cui il leader cinese aveva insistito durante il faccia a faccia di maggio con Trump.

Per Taiwan, isola di fatto indipendente che rivendica la sua democrazia, Pechino vuole la riunificazione senza escludere l'uso della forza. Il Wall Street Journal evidenzia come il gigante asiatico continui con il pressing militare sull'isola, anche se secondo persone che

sarebbero a conoscenza dei timori di Xi a preoccupare il leader cinese sarebbe la possibilità che un'invazione possa trasformarsi in un pantano. Pechino, sottolinea il quotidiano, sta anche intensificando il lavoro con l'obiettivo di creare divisioni all'interno della società taiwanese (a fine novembre chiamata alle urne per elezioni locali), di convincere sempre più abitanti che è inutile resistere al controllo cinese, corteggiando il Kmt e chi si oppone all'indipendenza, seminando dubbi sull'impegno degli Usa nei confronti di Taipei (Pechino ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento in campagne di disinformazione), che ha una manciata di alleati nel mondo e conta da sempre sugli Stati Uniti come principale sostenitore pur in assenza di relazioni diplomatiche formali.

Il leader cinese, continua il giornale, intravede un'apertura alla luce di un timore crescente a Taiwan, ovvero che il tycoon possa sacrificare il sostegno assicurato all'isola in nome di relazioni migliori con Pechino.

Secondo un sondaggio recente della Brookings Institution, rilanciato dal Wsj, solo il 24% degli elettori di Taiwan considera gli Stati Uniti un partner affidabile. Per Chiu Chui-Cheng dell'ente governativo di Taipei incaricato di gestire le relazioni con Pechino, il Dragone continua a considerare il secondo mandato di Trump alla Casa Bianca come una occasione rara per influenzare l'opinione pubblica dell'isola. Pensano ha affermato che l'imprevedibilità di Trump sugli impegni americani dia a Xi più margini di manovra.

Cos'è l'obiettivo di Xi in vista del faccia a faccia con il tycoon sarebbe, secondo consiglieri politici cinesi citati dal giornale, portare Trump a esprimersi chiaramente contro l'indipendenza di Taiwan. Se per il tycoon si avvicina il voto di Midterm, Xi nonostante le voci sulle sue condizioni di salute si prepara a un quarto mandato senza precedenti alla guida del Partito comunista cinese e, scrive Pierson nella sua analisi per il Nyt, sembra aver concluso che il modo migliore per gestire gli Usa oggi sia quello di coinvolgere Trump in vertici di alto livello, ricchi di immagine e poveri di sostanza.

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 23, 2026

Autore

redazione